

Informativa in materia di valutazione del capitale interno e gestione dei rischi connessi al Resoconto ICAAP/ILAAP

Vontobel Wealth Management SIM S.p.a.
Anno 2021

1. Premesse

Il Resoconto ICAAP/ILAAP predisposto da Vontobel Wealth Management SIM S.p.A. (di seguito anche la “Società” o la “SIM” o “Vontobel SIM”) per l’anno 2021 è stato redatto applicando le disposizioni in materia di requisiti di capitale e dei relativi limiti minimi contenuti nel Regolamento UE 2019/2033 (IFR) e nella Direttiva UE 2019/2034 (IFD) pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea lo scorso 5 dicembre 2019, i quali, a far data dal 26 giugno 2021, rappresentano il framework regolamentare adottato dalle imprese di investimento in materia di vigilanza prudenziale. In tale contesto, Vontobel Wealth Management SIM Spa è classificata come un intermediario di Categoria 2: difatti, seppur le limitate dimensioni e complessità non comportano il superamento delle soglie previste per tale categoria di imprese, l’autorizzazione alla SIM è stata rilasciata prevedendo altresì la detenzione anche temporanea delle disponibilità e degli strumenti finanziari della clientela (a loro volta sub-depositati presso banche depositarie terze).

I nuovi dettami sostituiscono la precedente regolamentazione, basata in larga parte sulle disposizioni contenute nel pacchetto c.d. CRR/CRD, definendo, sulla base del principio di proporzionalità, uno specifico regime per gli intermediari di natura non bancaria, individuando indicatori ad-hoc finalizzati alla valutazione del capitale aziendale sulla base dell’operatività effettivamente svolta dall’impresa di investimento (*k-factor*). In tale ambito, le SIM devono inoltre conformarsi, su base individuale, alla regolamentazione sui fondi propri, sui requisiti patrimoniali e sul rischio di liquidità, nonché alle disposizioni inerenti la pubblicazione delle valutazioni in materia di capitale interno e la predisposizione delle segnalazioni periodiche alle Autorità competenti.

In ottemperanza a queste ultime disposizioni, la SIM pubblica le informazioni sul sito internet della Società all’indirizzo <https://www.vontobel.com/it-ch/informazioni-legali/mifid/>, con una frequenza almeno annuale.

Il presente documento illustra i principali aspetti del processo interno adottato da Vontobel SIM e finalizzato a valutare in autonomia la propria adeguatezza patrimoniale nell’ambito del c.d. Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP), nonché i presidi implementati in materia di governo e gestione del rischio di liquidità. In particolare, il Resoconto ICAAP-ILAAP per l’anno 2021 descrive le fasi del processo con cui la SIM determina il capitale complessivo, sia in termini attuali che prospettici, al fine di garantire un’adeguata copertura in caso di manifestazione dei rischi identificati in considerazione delle specifiche attività e servizi svolti dalla Società. È altresì tenuta in considerazione la particolare fase operativa della SIM (c.d. fase di start-up), nonché il suo livello di complessità e dimensione. A tale riguardo, si specifica infatti che la Società, è stata autorizzata dalla Consob con Delibera di iscrizione n. 12306 del 18.03.2020 e ha ufficialmente iniziato le attività connesse ai servizi di investimento autorizzati in data 18 maggio 2020.

Il documento è stato discusso ed approvato nella sessione del Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 28 Aprile 2021; a tale riguardo, l’organo di gestione ha considerato adeguate le misure di gestione dei rischi dell’ente, nonché il sistema dei controlli implementati dalla SIM.

2/13 2. Note metodologiche

Come anticipato nelle Premesse, il Resoconto ICAAP/ILAAP per l'Anno 2021 è stato redatto applicando le disposizioni in materia di requisiti di capitale e dei relativi limiti minimi contenuti nel Regolamento IFR e nella Direttiva IFD, avendo cura di indicare, ove opportuno, gli specifici raccordi alla normativa precedentemente in vigore e al Resoconto ICAAP/ILAAP elaborato per l'Anno 2020.

Tra gli elementi centrali dell'analisi assume particolare rilevanza l'implementazione del sistema di gestione dei rischi della Società, attraverso il quale vengono identificati, esaminati e considerati i possibili rischi che possono manifestarsi nello svolgimento delle attività d'impresa e nella prestazione dei servizi di investimento alla clientela. Il documento descrive nel dettaglio i rischi identificati e le relative caratteristiche, nonché le misure di mitigazione e le regole di organizzazione interne adottate dalla Società al fine di ridurre l'impatto che la manifestazione dei rischi può comportare.

In tale contesto, ad integrazione delle analisi e delle considerazioni formulate in materia di rischi regolamentari (con particolare riferimento ai rischi finanziari connessi ai servizi svolti dalla SIM), la redazione del documento esamina altresì i c.d. Rischi operativi/di struttura nonché il piano di sviluppo della Società, di particolare rilievo durante la prima fase di vita di ogni attività imprenditoriale. Per ogni area di rischio, il processo di gestione dei rischi operativi/di struttura mira, da un lato, ad esaminare e determinare il rischio intrinseco delle differenti fonti di rischio, dall'altro a valutarne il rischio residuo una volta tenuto in considerazione il sistema di presidi implementato dalla società e finalizzato alla riduzione della probabilità di manifestazione del rischio e del suo impatto sulla situazione patrimoniale e reddituale della Società. L'approccio implementato si pone inoltre l'obiettivo di allineare le logiche di identificazione e misurazione dei rischi al framework adottato dalle società del Gruppo Vontobel in materia di analisi e valutazione dei Rischi Operativi (c.d. Risk Control Self Assessment).

All'interno di tale framework regolamentare ed organizzativo, il Resoconto ICAAP/ILAAP della Vontobel Wealth Management SIM, a latere dei contenuti minimi e delle analisi richieste dalla normativa di riferimento, si pone l'obiettivo di descrivere come la Società, nei primi anni di attività, abbia organizzato e reso operativo il proprio modello di business, sia dal punto di vista del presidio e della copertura dei rischi sostenuti, sia con riferimento alla tipologia delle attività svolte e alla loro evoluzione prospettica.

Appare difatti opportuno considerare che la Società ha avviato la propria attività operativa in data 18 maggio 2020 e che nei mesi successivi la struttura organizzativa è stata caratterizzata da un processo di formazione e consolidamento, con particolare riferimento al reclutamento della forza commerciale. Il presente documento, pur esaminando e descrivendo le diverse misure organizzative adottate dalla Società ai fini di adempiere alle disposizioni normative e a garantire un adeguato sistema dei presidi, non mira pertanto a rappresentare una situazione statica e consolidata, bensì fornirà gli elementi per analizzare il quadro corrente alla chiusura del primo anno completo di attività, nell'ambito di un piano di sviluppo di natura pluriennale.

A tale riguardo difatti, ed in particolar modo in ragione della peculiare fase della vita della Società, i contenuti del presente Resoconto e, nello specifico, il sistema dei presidi adottato dalla SIM, saranno oggetto di un costante monitoraggio da parte delle funzioni di controllo e del management della società, alla luce dell'evoluzione delle attività di business e dei risultati conseguiti ed al fine di esaminarne nel continuo l'adeguatezza e valutare tempestivamente gli eventuali interventi migliorativi.

3. Ambito di applicazione ed assetti organizzativi, obiettivi e politiche di gestione del rischio connessi con l'ICAAP/ILAAP

Il capitale di Vontobel Wealth Management SIM è detenuto al 100% da Vontobel Holding A.G., la quale svolge la funzione di direzione e coordinamento unitario, ai sensi dell'art. 2497 Codice Civile. Vontobel Wealth Management Sim S.p.A., con sede legale in Milano, Corso Matteotti 1, è iscritta all'Albo delle SIM al n. 302 ed è stata autorizzata dalla Consob con Delibera di iscrizione n. 12306 del 18.03.2020.

La SIM è autorizzata alla prestazione dei seguenti servizi di investimento:

- Collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente;
- Ricezione e trasmissione di ordini riguardanti uno o più strumenti finanziari, servizio attraverso il quale la SIM riceve gli ordini dei clienti aventi ad oggetto strumenti finanziari e li trasmette per la loro esecuzione ad altro intermediario abilitato
- Consulenza in materia di investimenti, prestato mediante la predisposizione di raccomandazioni

3/13

- personalizzate al Cliente su iniziativa della SIM o a fronte di iniziativa del Cliente, riguardo a una o più operazioni relative a strumenti finanziari;
- Gestione di portafogli, prestato mediante la gestione, su base discrezionale e personalizzata, di portafogli di investimento che includono uno o più strumenti finanziari e nell'ambito di un mandato conferito dai clienti

L'autorizzazione ai predetti servizi è rilasciata prevedendo la detenzione, anche temporanea, delle disponibilità e degli strumenti finanziari della clientela, i quali, secondo il modello operativo implementato dalla SIM, sono a loro volta sub-depositati presso intermediari terzi.

Inoltre, l'IVASS, accogliendo l'istanza presentata dalla Società in data 3 Luglio 2020, ha proceduto all'iscrizione della SIM nella sezione D del Registro degli Intermediari assicurativi di cui all'art. 109 del decreto legislativo 7.9.2005, autorizzando la SIM, in abbinamento ai servizi di consulenza in materia di investimenti, al collocamento di polizze assicurative di Ramo I, di Ramo III e c.d. multi-ramo (combinazione di prodotti di Ramo I e III).

La Sim è dotata di un sistema di governance di tipo "tradizionale", articolato in Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale. In particolare, il Consiglio di Amministrazione è composto da 5 membri (tra cui 1 membro indipendente), mentre, dall'altro lato, il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi e due supplenti. All'interno del Consiglio d'Amministrazione, l'Amministratore Delegato esercita i poteri necessari per assicurare la gestione ordinaria della Società.

La governance della Sim vede nel Consiglio di Amministrazione l'organo supremo delle decisioni strategiche: quest'ultimo determina gli indirizzi generali di gestione e di sviluppo organizzativo, assicura che il raggiungimento degli obiettivi siano coerenti con le linee strategiche di impostazione e previsione del business nel medio-lungo termine, in coerenza con quelle definite dalla Capogruppo e dal Gruppo Vontobel; è infine investito di ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria, fatti salvi quelli riservati per legge e per Statuto all'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce periodicamente, in relazione alla necessità di trattazione degli argomenti alla sua attenzione e, di norma, almeno trimestralmente affinché l'Amministratore Delegato possa riferire al Consiglio stesso e al Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggiore rilievo.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza richiesti dalle leggi e dai regolamenti vigenti all'atto della nomina inerenti le società di intermediazione mobiliare. Tali requisiti sono stati verificati alla luce delle disposizioni di cui al Decreto del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica dell'11 Novembre 1998, n. 468 (di seguito "DM 468/1998"), esaminando partitamente la posizione di ciascuno degli interessati secondo le modalità operative prescritte dall'art. 13 TUF e dall'art. 10 del Regolamento Intermediari Consob n. 20307/2018. Inoltre, ai fini dell'assunzione della carica di Amministratore è stata verificata l'insussistenza di fattispecie di cumulo di cariche che ricadano nel c.d. "Divieto di Interlocking" ai sensi dell'art. 36 del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201. La nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale spetta all'Assemblea dei Soci riunita in forma ordinaria, nei modi e nei termini stabiliti dallo Statuto sociale.

La costituzione delle funzioni di controllo interno, in particolare in questa fase iniziale di operatività, ha seguito logiche di efficienza in relazione alla specificità dei controlli svolti dalle singole funzioni. In particolare le funzioni di Compliance, Antiriciclaggio e Internal Audit sono state esternalizzate in conformità a quanto disposto dagli articoli 31 e seguenti del regolamento UE 565. Le suddette funzioni si collocano in posizione di piena indipendenza e autonomia gerarchica l'una rispetto all'altra, nonché nei confronti delle unità operative aziendali. Inoltre, ai fini del corretto ed efficace espletamento delle rispettive attività di verifica e supervisione, queste sono rappresentate da risorse ritenute in possesso delle specifiche competenze professionali.

Con particolare riferimento alla Funzione Risk Management, l'unità organizzativa è incardinata all'interno della struttura societaria (non si è reso necessario istituire un comitato di rischio distinto) e le attività sono svolte direttamente dal personale aziendale, assunto con contratto a tempo indeterminato. L'ufficio è composto da 1 risorsa ed è funzionalmente connesso con la Funzione Risk Management di Gruppo.

La struttura di Risk Management presidia i rischi di mercato, di credito/controparte, di liquidità ed operativi gravanti sulla SIM e sui portafogli oggetto dei servizi di gestione individuale e di consulenza su base non indipendente. Il responsabile della Funzione partecipa al Comitato Investimenti della SIM come membro ordinario non votante ed elabora le analisi avvalendosi sia di modelli e architetture interne/proprietarie, sia mediante i servizi offerti da piattaforme o software esterni. La funzione di Risk Management assicura l'identificazione, il presidio e la misurazione dei rischi e ne riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Investimenti al fine di supportare

- 4/13 La formulazione di idonee modalità di gestione e/o mitigazione dei rischi. La funzione è chiamata ad attuare politiche e procedure efficaci per l'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio in via continuativa dei rischi inerenti le strategie di investimenti dei prodotti offerti alla clientela. La frequenza e l'estensione dell'attività di controllo è guidata dalla natura, dalla complessità e dal grado di rischiosità delle attività. La funzione di Risk Management riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in merito al rispetto dei limiti di investimento e dei parametri di rischiosità dei portafogli preventivamente definiti nell'ambito delle strategie di gestione.

Nell'ambito di tale assetto organizzativo, il processo di definizione e stesura del resoconto avviene impiegando le risorse interne della Società, con particolare riferimento al Chief Operating Officer e alla Funzione di Risk Management, con la collaborazione della Funzione di Compliance ed Internal Audit della Società. Il documento è pertanto redatto incorporando le valutazioni di funzioni tra di esse indipendenti gerarchicamente, facendo leva sulle specifiche competenze e ruoli all'interno dell'assetto organizzativo. Nello specifico:

- il Chief Operating Officer interviene nel processo di rendicontazione dei risultati aziendali, integrando i dati e le valutazioni emersi dal processo di predisposizione dei prospetti contabili e del budget della Società, nonché i principali elementi contenuti nella Relazione sulla Struttura Organizzativa;
- la Funzione di Risk Management interviene nella supervisione del processo di definizione dell'ICAAP/ILAAP, con particolare riferimento all'identificazione e misurazione dei rischi connessi allo svolgimento dell'attività di impresa e alla prestazione dei servizi di investimento; concorre inoltre alla definizione e alla misurazione degli effetti delle prove di stress;
- la Funzione Compliance è coinvolta nel processo di revisione del resoconto, fornendo assistenza sui principali requisiti regolamentari, nonché valutando l'adeguatezza e la conformità delle analisi alle disposizioni previste dalla normativa di riferimento;
- la Funzione di Revisione Interna verifica l'idoneità del processo di definizione dell'ICAAP/ILAAP ed accerta che lo stesso sia coerente con le caratteristiche aziendali.

La predisposizione del documento e l'approccio adottato dalla SIM in relazione alle modalità di gestione del rischio discende a sua volta dalle valutazioni effettuate dalla controllante Vontobel Holding A.G. in termini di Risk Appetite Framework ed identificazione delle esposizioni al rischio su cui concentrare le aree di business delle legal entities appartenenti al Gruppo.

In tale contesto, il Gruppo Vontobel ha tradizionalmente implementato una strategia imprenditoriale conservativa, focalizzandosi su un numero ristretto di aree di business e mantenendo un'esposizione nulla o marginale alle attività bancarie tradizionali (concessione di finanziamenti, crediti al consumo, leasing, negoziazione in conto proprio, investment banking, underwriting, ...). Allo stesso modo, le azioni e le strategie finalizzate alla crescita del Gruppo si sostanziano in operazioni che perseguono l'obiettivo primario di garantire una crescita interna, mediante lo sviluppo delle aree ad alta qualità e dei segmenti di mercato in cui il marchio Vontobel già presenta robusti track record ed importanti riconoscimenti esterni. Le rare operazioni di crescita esterna sono difatti risultate di interesse solo a fronte di garanzie di efficaci sinergie ed integrazione con le strutture interne.

Nello specifico, in riferimento alle principali aree di business svolte, il Gruppo ha deciso di focalizzare le proprie attività nei segmenti relativi al Private Wealth Management, avendo come principale target la clientela retail di elevato standing (HNWI e UHNWI), offrendo loro servizi di asset management (mediante le Sicav Iussemmburghesi), gestione patrimoniale individuale e consulenza agli investimenti.

Tale strategia aziendale è trasmessa alle controllate del Gruppo, tra cui, la neocostituita SIM italiana. I servizi di investimento per cui è stata chiesta l'autorizzazione riguardano difatti esclusivamente le attività inerenti il segmento di Private Wealth Management, limitando ex-ante il risk appetite della Società. A tale riguardo, la Società difatti non presta servizi di collocamento con assunzioni a fermo o di negoziazione in conto proprio, concentrando il proprio business in aree a minor rischio intrinseco. Infine, la detenzione delle proprie attività (disponibilità di cassa) avviene esclusivamente in forma liquida, annullando così alla fonte il potenziale rischio di mercato e di credito sostenuto dalla Società.

Facendo dunque riferimento ai c.d. *risk mitigant*, pertanto, la SIM si astiene da prestare servizi di investimento non compatibili con le attività di Private Wealth Management, concentrando le proprie aree di business sui servizi di gestione patrimoniale e di consulenza agli investimenti (in abbinamento al servizio di Ricezione e Trasmissione Ordini e di collocamento). Il mancato svolgimento di attività di negoziazione in conto proprio (e di altri servizi prettamente bancari quali la concessione di finanziamenti), comporta, in particolare, una sostanziale riduzione alla fonte del rischio di mercato e del rischio di credito da parte della SIM. Come si avrà modo di approfondire nelle successive sezioni, tale mitigazione è ulteriormente rafforzata dalla politica adottata dall'organo amministrativo in materia di detenzione delle proprie attività che si sostanzia nel mantenimento delle stesse in forma liquida mediante il deposito presso intermediari bancari di primario standing, riducendo fortemente anche

5/13 il residuo rischio di controparte.

Tale approccio consente altresì di mitigare, quanto più possibile ex-ante, il rischio di liquidità della SIM: come indicato nella sezione ILAAP del Resoconto, il mantenimento del capitale e delle riserve in forma liquida permette di garantire la detenzione costante di un ammontare di liquidità ben superiore al requisito di copertura delle spese fisse generali mensili.

Inoltre, come menzionato, le attività svolte dalla SIM fanno leva su competenze e reputazione consolidate a livello di gruppo: l'importante gamma prodotti, sia in termini di fondi UCITS sia di linee di gestione, e l'alta qualità delle divisioni di ricerca ed analisi dei mercati finanziari fungono da importante base per la prestazione dei servizi di investimento di Wealth Management.

Con riferimento ai contenuti del resoconto ICAAP/ILAAP, la revisione del processo e la valutazione di adeguatezza avviene, come da disposizioni normative, con periodicità annuale, mediante la predisposizione e la discussione da parte del Consiglio di Amministrazione del Resoconto entro i termini stabiliti.

A tale riguardo, Il Consiglio di Amministrazione, con il supporto delle funzioni di controllo e del Collegio Sindacale, verifica l'adeguatezza e il rispetto del processo di valutazione patrimoniale, nonché esamina il sistema dei presidi volti ad identificare i rischi rilevanti, le modalità di misurazione degli stessi e le misure di mitigazione adottate dalla Società, promuovendo l'implementazione, nel caso emergano carenze o anomalie, di idonee misure correttive. Con particolare riferimento ai primi anni di attività della SIM, l'esercizio di definizione del processo ICAAP/ILAAP si pone l'obiettivo di identificare e misurare i rischi tenendo in considerazione la continua evoluzione della Società, aggiornando le analisi e gli strumenti impiegati nella valutazione nel corso del tempo, alla luce dei risultati di volta in volta conseguiti e della variazione dei profili di rischio connessi all'effettivo svolgimento delle attività di impresa.

La responsabilità del processo di revisione annuale e di approvazione del Resoconto ICAAP è attribuita in ultima istanza al Consiglio di Amministrazione della Società.

In questo ambito il Consiglio di Amministrazione:

- esamina, e ove ritenuto opportuno rivede, il processo ICAAP/ILAAP, in base alle disposizioni normative tempo per tempo vigenti;
- definisce gli indirizzi strategici della Società ed approva la struttura dei presidi e di gestione dei rischi, valutando le relative procedure e modalità di rilevazione, assicurandone l'identificazione ed un'adeguata gestione;
- identifica eventuali aree non coperte dall'analisi e condivide le proprie considerazioni in relazione a mutati scenari e fonti di rischio, promuovendo l'adozione, nel caso emergano carenze o anomalie, di idonee misure correttive;
- esamina ed assicura che il framework e l'efficacia del sistema dei controlli interni siano adeguati e periodicamente oggetto di revisione;
- esamina ed assicura che il sistema e l'architettura informatica sia adeguata, completa e consenta una tempestiva identificazione delle principali fonti di rischio;
- esamina ed assicura che i ruoli e le responsabilità delle strutture aziendali coinvolte nel processo di definizione dell'ICAAP/ILAAP siano adeguate in considerazione all'evoluzione della Società nel tempo.

Il Collegio Sindacale, con il supporto della Funzione di Revisione interna, interviene nella valutazione di idoneità identificando eventuali carenze nel processo di definizione dell'ICAAP/ILAAP e fornendo la propria valutazione circa l'adeguatezza delle misure e delle valutazioni svolte. In particolare, esamina la documentazione prodotta dalle strutture aziendali ed accerta che il processo adottato sia coerente con le caratteristiche aziendali e le peculiarità della fase operativa.

4. Esposizione e valutazione dei rischi

Al fine di identificare ed analizzare l'impatto dei rischi, la precedente normativa di riferimento, con particolare riferimento all'Allegato A al Titolo III, Capitolo 1 della circolare 285 della Banca d'Italia, classificava convenzionalmente i profili di rischio degli intermediari bancari nei c.d "rischi di primo e secondo pilastro", qui rappresentati in tabella.

RISCHI di PRIMO PILASTRO	RISCHI di SECONDO PILASTRO
RISCHIO DI CREDITO - Rischio di credito/controparte	- Rischio di concentrazione - Rischio paese - Rischio di trasferimento
RISCHIO DI MERCATO - Rischio di posizione - Rischio di regolamento - Rischio di cambio - Rischio sulle posizioni in merci - Rischio sulle posizioni in opzioni	- Rischio base - Rischio di tasso di interesse - Rischio residuo - Rischio da cartolarizzazioni - Rischio di leva finanziaria - Rischio strategico e di business - Rischio di reputazione - Rischio di condotta - Rischio informatico (IT) - Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML)
RISCHIO OPERATIVO	

In tale contesto, nel precedente Resoconto ICAAP/ILAAP, al fine di fornire una rappresentazione maggiormente allineata al framework di gestione dei rischi aziendali e alla loro identificazione e valutazione nella relativa mappatura, la categoria dei rischi operativi, nonché le ulteriori tipologie di rischi non finanziari e generalmente non misurabili – o la cui determinazione quantitativa è fortemente condizionata dai modelli adottati dagli intermediari e dalle serie storiche delle eventuali rilevazioni – erano stati inclusi in una più ampia categoria denominata “rischi di struttura” (che includeva, a titolo illustrativo, il rischio strategico e di business, il rischio di reputazione, il rischio di condotta, il rischio informatico ed il rischio AML). Tali rischi, risultano ora ricompresi nella categoria definita “Altri rischi”, coerentemente con quanto rappresentato nella circolare Banca d’Italia del 4 Aprile 2022 inherente gli “Adempimenti in materia di processo aziendale di stima del capitale interno e dei rischi aziendali (ICARAP) delle SIM nel nuovo quadro regolamentare europeo” (con particolare riferimento all’Allegato B).

Per quanto invece attiene al nuovo framework IFD/IFR, i requisiti di capitale sono calcolati secondo le disposizioni degli articoli 9, 11, 13, 14, 15 IFR e ss., le quali definiscono le modalità di calcolo delle variabili necessarie alla determinazione del rapporto tra il Capitale della Società ed il Requisito di Capitale (c.d. Importo D) calcolato, ai sensi dell’Art.11, come il maggiore tra i seguenti elementi:

1. Requisito delle spese fisse generali (25% delle spese fisse generali dell’esercizio precedente);
2. Importo del capitale minimo richiesto ai fini dell’autorizzazione iniziale (come previsto dall’IFD);
3. Requisito relativo ai “fattori K”.

Per quanto concerne la terza metodologia di calcolo (Fattori K), in sintesi, e rinviano per maggiori dettagli alla normativa di riferimento, il “Requisito relativo ai fattori K” a cui le SIM di Categoria 2 devono ottemperare è il risultato di uno specifico calcolo rappresentato dalla somma dei Fattori K relativi a:

- a) «Rischio per il cliente» (Risk to Client – «RtC»);
- b) «Rischio per il mercato» (Risk to Market – «RtM»);
- c) «Rischio per l’impresa» (Risk to Firm – «RtF»).

I fattori di rischio, c.d. regolamentari, coprono difatti le aree di business potenzialmente oggetto di rischi, tra cui, a scopo illustrativo

- AUM (“Attività gestite - Asset Under Management”);
- CMH (“Denaro dei clienti detenuto – Client Money Held”)
- ASA (“Attività salvaguardate e gestite – Assets Safeguarded and Administered”)
- COH (“Ordini dei clienti trattati – Client Orders Handled”)
- NPR (“Rischio di posizione netta – Net Position Risk”)
- CMG (“Margine di compensazione fornito – Clearing Margin Given”)
- TCD (“Default della controparte della negoziazione – Trading Counterparty Default”)
- DTF (“Flusso di negoziazione giornaliero della negoziazione/esecuzione – Daily Trading Flow”)
- CON (“Rischio di concentrazione alle grandi esposizioni nel portafoglio di negoziazione – Concentration Risk”)

- 7/13 In tale contesto, la metodologia dei *k-factor* risulta essere maggiormente allineata alle attività di business effettivamente svolte dalle imprese di investimento (obiettivo ultimo della normativa IFD/IFR di recente emanazione). A tale riguardo, difatti, viene riconosciuta particolare rilevanza al novero delle attività operative svolte dalla SIM nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento: nello specifico, la SIM non detiene un portafoglio di negoziazione di proprietà e non stipula transazioni a termine o, più genericamente, in strumenti derivati; non svolge inoltre attività di finanziamento della clientela, non presta servizi di collocamento con assunzioni a fermo e non emette obbligazioni. Il capitale della SIM è inoltre detenuto in forma liquida e depositato presso intermediari bancari di primario standing. La società non risulta pertanto esposta agli ordinari rischi finanziari, con particolare riferimento ai rischi di mercato e di credito, nonché, conseguentemente, alle sottocategorie di rischio convenzionalmente definite nel precedente framework (a titolo illustrativo: rischio di posizione, di regolamento, sulle posizioni in merci ed opzioni, di trasferimento, base, di tasso, da cartolarizzazione, di ecceziva leva finanziaria, ...). Nell'ambito del nuovo regime normativo, i *k-factor* relativi al "Rischio per il mercato" («RtM») e al "Rischio per l'impresa" («RtF») non sono risultati pertanto rilevanti ai fini della presente analisi.

Per finalità di completezza, e, trattandosi del primo Resoconto elaborato secondo le nuove disposizioni normative, per permettere un agevole raccordo con le considerazioni formulate nel precedente Resoconto, si ritiene opportuno riportare altresì le valutazioni relative alla precedente mappatura dei rischi (aggiornate sulla base dell'evoluzione delle attività nel corso del 2021).

Dall'altro lato, tale esercizio consente di appurare come i neo-introdotti *k-factor* risultino essere maggiormente in linea con la natura e le attività tipiche di un'impresa di investimento come la SIM. A tale riguardo si richiama che la SIM è autorizzata alla prestazione dei seguenti servizi di investimento:

- Collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente
- Ricezione e trasmissione di ordini riguardanti uno o più strumenti finanziari
- Consulenza in materia di investimenti
- Gestione individuale di portafogli

Tali servizi di investimento sono svolti mediante la stipula di mandati di gestione e consulenza sul patrimonio di terzi ovvero attraverso procure e deleghe ad operare su patrimoni depositati presso intermediari terzi.

i. Rischi di natura finanziaria

Rischio di mercato

La Società non detiene un portafoglio di negoziazione (il capitale della SIM è detenuto in forma liquida e depositato presso intermediari bancari di primario standing) e non risulta quindi esposta al rischio di posizione. La SIM non stipula transazioni a termine e non sottoscrive operazioni con marginatura: non risultano pertanto transazioni non ancora regolate dopo la loro data di scadenza (rischio di regolamento). Non detiene posizioni in valuta estera, ad eccezioni delle contingenti esposizioni relative alla gestione del circolante (rischio di cambio). In ultimo, non possiede attività o passività su merci (rischio di posizione in merci).

Il rischio di mercato non risulta pertanto applicabile all'operatività corrente della SIM.

Rischio di credito

È il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari dell'operazione stessa.

La SIM non svolge attività di finanziamento alla clientela, pertanto il suo rischio di credito è limitato a quello vantato nei confronti delle banche, dell'erario per anticipi di imposte versati, nonché nei confronti dei propri clienti dal momento in cui vengono imputate le commissioni e i rimborsi spese per i servizi svolti. Ai fini della presente analisi, il rischio di credito non è pertanto rilevante per l'operatività corrente della Sim.

Per i dettagli relativi agli elementi del rischio di credito non inclusi tra quelli regolamentari, si rinvia al paragrafo "Altri Rischi", in linea con quanto rappresentato nell'Allegato B della circolare Banca d'Italia del 4 Aprile 2022 sopra richiamata.

ii. Altri Rischi di natura finanziaria

La SIM tiene in considerazione altresì il:

Rischio di concentrazione

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitino la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica e rappresenta una componente del rischio di credito.

- 8/13 La Società non ha un portafoglio di negoziazione di proprietà e non effettua finanziamenti: tale specifico rischio non è pertanto rilevante per l'operatività corrente della Sim.

Rischio paese

Rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia.

L'attività della SIM si concentra esclusivamente sul territorio nazionale; tale specifico rischio non è pertanto rilevante per l'operatività corrente della Sim.

Rischio di trasferimento

Rischio che un intermediario, esposto nei confronti di un soggetto che si finanzia in valuta diversa da quella in cui percepisce le principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

La Società non fornisce servizi di finanziamento, né in valuta locale, né in valuta estera: tale specifico rischio non è pertanto rilevante per l'operatività corrente della Sim.

Rischio base

Nell'ambito del rischio di mercato, il rischio base rappresenta il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche.

La Società non ha un portafoglio di negoziazione di proprietà e, anche nell'ambito dei portafogli della clientela, non stipula contratti a termine o derivati e non detiene posizioni corte; tale specifico rischio non è pertanto rilevante per l'operatività corrente della Sim.

Rischio di tasso di interesse

Rischio derivante da attività diverse dalla negoziazione e relativo a variazioni potenziali dei tassi di interesse (incluso oggi giorno, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo framework regolamentare, nella categoria "Altri Rischi"). L'unica esposizione che rientra potenzialmente in questa tipologia è quella verso amministrazioni centrali e banche centrali, relativamente ai portafogli di proprietà.

La Società non dispone di un portafoglio di negoziazione di proprietà e non fa ricorso a finanziamenti bancari: tale specifico rischio non è pertanto rilevante per l'operatività corrente della Sim.

Rischio residuo

Nell'ambito del rischio di credito, il rischio residuo rappresenta il rischio che le tecniche adottate per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto.

Come menzionato in tema di rischio di credito, la SIM non svolge attività di finanziamento alla clientela; ai fini della presente analisi, la Società non risulta pertanto esposta al rischio residuo.

Rischio derivante da cartolarizzazioni

Rischio che la sostanza economica delle operazioni di cartolarizzazioni non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

Nell'ambito delle proprie attività, la SIM non effettua operazioni di cartolarizzazione e non risulta pertanto esposta al rischio derivante da tali operazioni.

Rischio di eccessiva leva finanziaria

Rappresenta il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la SIM vulnerabile. La SIM non ha contratto debiti o emesso obbligazioni. Inoltre, la Società non detiene un portafoglio di negoziazione di proprietà e non detiene posizioni in strumenti finanziari a leva.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la SIM non sia in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento alla loro scadenza o debba farvi fronte incorrendo in perdite economiche. La Società non fa ricorso a finanziamenti bancari, investe l'attivo in conti correnti presso primari istituti di credito, i debiti commerciali sono rappresentati dalle fatture emesse dai fornitori e vengono regolate entro la scadenza contrattuale. Inoltre, l'analisi riportata nel Resoconto ILAAP ha consentito di determinare un fabbisogno di depositi a vista o attività prontamente liquidabili compatibile con l'ammontare delle spese fisse generali mensili (o, in alternativa, ad un terzo del requisito di capitale richiesto a copertura delle spese fisse generali). Si specifica inoltre che, prudenzialmente, il Consiglio di Amministrazione intende mantenere il proprio capitale investito in disponibilità liquide.

9/13 iii. Altri rischi

Rischio di credito non incluso tra quelli regolamentari (o Rischio Controparte)

All'interno della più ampia categoria dei rischi di credito, la SIM ricomprende altresì gli elementi di rischio rivenienti dalla detenzione delle proprie disponibilità liquide presso altri intermediari. Come richiamato nel paragrafo relativo ai rischi di credito di natura finanziaria, difatti, la Società non svolge attività di finanziamento alla clientela e pertanto il suo rischio di credito è limitato, nella sostanza, a quello vantato nei confronti di intermediari bancari terzi.

In tale contesto, le disponibilità liquide della SIM sono depositate presso intermediari bancari di primario standing (almeno Investment Grade e con sede in paesi sviluppati non inclusi nelle liste GAFI). Considerato l'ammontare delle esposizioni in analisi e il marginale rischio connesso al merito creditizio delle controparti, tale elemento di rischio può essere ragionevolmente considerato non materiale ai fini del presente esercizio.

Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione

Come esaminato nella sezione relativa agli "Altri Rischi di natura finanziaria", la Società non dispone di un portafoglio di negoziazione di proprietà e non fa ricorso a finanziamenti bancari: tale specifico rischio non è pertanto rilevante per l'operatività corrente della Sim.

Rischi operativi, strategici e di business (o Rischi di struttura)

Tale categoria mira a ricoprendere le categorie di rischi generalmente non misurabili o la cui determinazione quantitativa è fortemente condizionata dai modelli adottati dagli intermediari e dalle serie storiche delle eventuali rilevazioni.

Nell'ambito della normativa di riferimento IFD/IFR, l'art.11 del Regolamento definisce requisiti di capitale che, sia nel requisito relativo al 25% delle spese fisse generali, sia nei *k-factor* che attengono alle attività operative svolte dalla Società, incorporano i profili di rischio connessi al rischio operativo.

Tuttavia, adottando un approccio prudenziale, la SIM intende integrare ai calcoli relativi ai Fattori K uno specifico ed ulteriore fattore destinato a rappresentare i c.d. rischi di struttura, implementando le medesime regole in vigore con la precedente normativa. Tale approccio risulta essere altresì consistente con le recenti disposizioni contenute nella recente circolare Banca d'Italia (emanata il 4 Aprile 2022), le quali identificano, nella categoria "Altri Rischi" definita nell'Allegato B, gli ulteriori profili inerenti i rischi non ricompresi tra quelli regolamentari. Nello specifico, tale fattore verrà misurato con il metodo base applicando un coefficiente pari al 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante secondo quanto previsto dall'art. 315 e 316 della Direttiva CRR.

In tale ambito trovano copertura anche i rischi convenzionalmente definiti come rischi strategici e rischi reputazionali. Tuttavia, ai fini di ulteriore prudenza, la SIM intende allocare capitale aggiuntivo a specifica copertura dei rischi strategici e di business; in linea con l'approccio adottato per i rischi operativi, tale fattore verrà misurato con il metodo base applicando un coefficiente pari al 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante secondo quanto previsto dall'art. 315 e 316 della Direttiva CRR.

Ai fini di maggiore chiarezza, il rischio strategico deriva da potenziali perdite o flessioni degli utili dovuti a eventi interni o esterni ed è convenzionalmente suddiviso in due ulteriori macro-categorie:

- *rischi di business*: rischio di variazioni attuali e prospettive di utili/margini rispetto a quanto previsto per la volatilità dei volumi o cambiamenti nei comportamenti della clientela;
- *rischi strategici "puri"*: rischi attuali e prospettici di flessione degli utili o del capitale derivanti da scelte strategiche non profittevoli, da decisioni aziendali errate o dall'inadeguata attuazione delle attività di business.

Il "rischio reputazionale" è invece definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della SIM (e, più in generale, del marchio Vontobel) da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Quest'ultimo è direttamente connesso al "rischio di Compliance" (o "di condotta"), inteso come rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina) nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento. Gli impatti del rischio di Compliance pertanto possono essere ricondotti anche a eventuali danni reputazionali ovvero legali.

Le strategie di mitigazione del rischio di Compliance, nonché i presidi organizzativi, in termini di struttura responsabile (funzione di Compliance), policy e processi adottati dalla SIM rappresentano pertanto strumenti di attenuazione anche per il rischio di reputazione e il rischio legale. In ultimo, i presidi posti in essere anche dalla Capogruppo per garantire, su base continuativa, la buona reputazione del "brand Vontobel" conferiscono alla Sim ulteriori strumenti di monitoraggio del rischio in oggetto.

10/13

Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo

Rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite derivanti dalle ripercussioni, anche reputazionali, di attività di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

Data la natura di tale fonte di rischio, il rischio AML potrebbe essere inquadrato tra i rischi legali e reputazionali descritti nel paragrafo precedente e riconducibile ai rischi di struttura. Considerata la specifica rilevanza della normativa interna e dei processi operativi adottati dalla SIM in tale ambito, appare ragionevole effettuare una disamina ad hoc del potenziale rischio oggetto di analisi.

Coerentemente con i principi e le disposizioni definiti dalla normativa antiriciclaggio, la Società, con il supporto della Funzione Antiriciclaggio e la Funzione di Risk Management, si è dotata di una policy ed una procedura in materia di adempimenti antiriciclaggio e ha identificato nella Funzione di Risk Management il responsabile per la Segnalazione delle Operazioni Sospette. Come meglio dettagliato nella Relazione Annuale della Funzione Antiriciclaggio, il Manuale Antiriciclaggio (composto dalla Policy e dalla Procedura operativa) è finalizzato ad illustrare e motivare le scelte che Vontobel Wealth Management SIM S.p.A. compie sui profili rilevanti in materia di prevenzione dai rischi di coinvolgimento in fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale. rischio. In tale contesto, la SIM si è dotata di un assetto organizzativo, di procedure operative e di controllo, nonché di sistemi informativi idonei a garantire l'osservanza delle norme di legge e regolamentari in materia antiriciclaggio, tenendo conto della propria natura, della dimensione e della complessità dell'attività svolta nonché della tipologia e della gamma dei servizi prestati. In particolare, la normativa interna disciplina le modalità e le attività finalizzate all'identificazione e all'adeguata verifica della clientela, le regole ed il processo per l'attribuzione ed il monitoraggio nel continuo del profilo di rischio alla clientela, le modalità e la procedura di segnalazione delle Operazioni Sospette, nonché le disposizioni relative ad una corretta conservazione delle registrazioni e dei documenti.

Con riferimento al periodo intercorso dall'avvio delle attività della SIM, non sono state riportate comunicazioni alla UIF finalizzate a segnalare eventuali operazioni sospette ovvero la ricezione di segnalazioni da parte del personale della SIM su cui effettuare ulteriori verifiche ed approfondimenti.

Altresì, la Società intrattiene rapporti con clientela oggetto di verifica rafforzata in misura marginale ed inferiore al 5%, sia con riferimento al numero di clienti, sia con riferimento all'ammontare delle masse in gestione o consulenza.

In ultimo, i trasferimenti di denaro nell'ambito dei servizi di investimento forniti dalla SIM si sostanziano unicamente nelle operazioni di conferimento e prelievo di liquidità e di strumenti finanziari da parte di altri intermediari bancari terzi vigilati. I trasferimenti di denaro avvengono inoltre unicamente mediante l'utilizzo di bonifici interbancari, riducendo all'origine il potenziale rischio riciclaggio.

Considerato l'ammontare delle esposizioni in analisi e il marginale rischio connesso, i processi operativi implementati in ambito di adeguata verifica e monitoraggio nel continuo del profilo di rischio e degli indicatori di anomalia, nonché la mancanza di rilievi di natura sostanziale da parte dei controlli indipendenti effettuati dalle funzioni di Compliance, Anti-Riciclaggio ed Internal Audit, tale elemento di rischio può essere ragionevolmente considerato non materiale ai fini dell'allocazione di una specifica quota di capitale interno. Ciò detto, viene confermata la totale sensibilità ed il costante monitoraggio da parte delle strutture della società, sia nella fase di onboarding di eventuale clientela considerata a "rischio alto", sia in tutte le attività di presidio connesse al rischio riciclaggio e di finanziamento al terrorismo.

5. Raccordo tra capitale interno, requisiti regolamentari e fondi propri

Facendo riferimento alla chiusura del primo esercizio completo di attività, la Società presenta, al 31 dicembre 2021, un Capitale Sociale pari a 5'000'000 Euro ed un Capitale Primario di Classe 1, corrispondente ai Fondi Propri della Società, di 10'490'458 Euro, tale da garantire un ratio patrimoniale pari a 416,93% (a fronte di un requisito pari al 100%). La SIM non ha prestato e non programma di prestare servizi d'investimento ed attività che prevedano l'assunzione di garanzie e rischi in conto proprio, nonché la concessione di credito e finanziamenti alla propria clientela.

Durante l'anno appena conclusosi, appare opportuno rilevare come, ai fini del perseguitamento degli obiettivi strategici e dello sviluppo della Società, la struttura organizzativa, come accaduto per l'esercizio 2020, è stata caratterizzata da un processo di formazione e consolidamento, con particolare riferimento al reclutamento della forza commerciale. In tale contesto, evento particolarmente rilevante per la SIM ai fini della valutazione della situazione patrimoniale, è stata l'iniezione di liquidità per un importo pari ad Euro 6,9 milioni da parte del socio discussa dal Consiglio di Amministrazione nella sessione di Novembre u.s.: l'integrazione ha consentito di incrementare la riserva in conto capitale da Eur 11.000.000 a Eur 17.900.000 al fine di garantire la copertura degli investimenti iniziali ed il raggiungimento degli obiettivi strategici di medio-lungo periodo, nonché assicurare uno

11/13 sviluppo aziendale equilibrato e sostenuto da una struttura del capitale in grado di fornire una sostanziale copertura dai principali rischi di business/operativi. La significativa consistenza patrimoniale è dettata dalla particolare fase della vita della Società, la quale, raggiunto nei prossimi anni l'equilibrio reddituale, si prefigge nel medio-lungo termine di maturare e consolidare una presenza strutturale tra gli intermediari finanziari italiani che forniscono servizi di Wealth Management, con particolare riguardo alla gestione individuale di portafogli e alla consulenza in materia di investimenti (prestata in abbinamento ai servizi di ricezione e trasmissione ordini, nonché al collocamento di strumenti finanziari). Al contempo, la capitalizzazione societaria mira ad assicurare un'importante riserva di capitale non impiegato, a copertura del piano di sviluppo aziendale e dei rischi descritti nel documento.

All'esito delle valutazioni e delle analisi svolte nell'ambito del processo ICAAP, il Capitale Interno Complessivo determinato al 31.12.2021 ammonta a 2'516'000 Euro; tale livello risulta essere ampiamente coperto dai Fondi Propri a disposizione della SIM alla data del 31.12.2021 (pari, come sopra menzionato, a 10'490'458 Euro) e ritenuto adeguato a far fronte ai potenziali rischi rilevanti per la corrente operatività della SIM. Allo stesso modo, appare rilevante specificare come, in considerazione del recente avvio dell'operatività della SIM e alla luce del piano di crescita aziendale descritto nel Resoconto, l'evoluzione delle attività di business e dei processi operativi della Società rimarranno oggetto di costante monitoraggio da parte delle strutture aziendali e delle funzioni/organismi di controllo, al fine di valutare l'adeguatezza e l'efficacia del sistema dei presidi adottato da Vontobel Wealth Management SIM Spa, nonché di identificare tempestivamente il manifestarsi della necessità di ulteriori integrazioni di capitale da parte dell'azionista. A tale riguardo, il Capitale Interno Complessivo Prospettico al 31.12.2022 è stato determinato nella misura di 4'094'450 Euro, livello adeguatamente coperto, seppur in misura inferiore, dai Fondi Propri previsti al termine dell'anno in corso (pari, sulla base dei dati riportati nel Resoconto, ad almeno 5'000'000 Euro, corrispondente al Capitale Sociale della SIM); come anticipato, essendo tali previsioni relative al primo anno completo di operatività ed incorporando le stime connesse al piano di sviluppo aziendale, il Consiglio di Amministrazione valuta consapevolmente ed in modo costante i risultati patrimoniali e reddituali conseguiti dalla SIM; qualora dovessero manifestarsi situazioni o scenari di mercato particolarmente negativi, o nel caso in cui il raggiungimento degli obiettivi di crescita e redditività dovesse prolungarsi nel tempo, l'organo amministrativo della Società, congiuntamente con la controllante, esprime fin d'ora l'intenzione di valutare ogni esigenza di integrazione ulteriore della dotazione patrimoniale della SIM, al fine di garantire, da un lato, un ampio livello di copertura dei ratio patrimoniali e, dall'altro, il perseguimento degli indirizzi strategici.

Dall'altro lato, all'esito delle valutazioni e delle analisi svolte nell'ambito del processo ILAAP, lo studio illustrato nel Resoconto ha consentito di determinare un fabbisogno di depositi a vista o attività prontamente liquidabili pari a 1'000'000 Euro, coerentemente con l'ammontare delle spese fisse generali mensili prospettiche (o, in alternativa, ad un terzo del requisito di capitale richiesto a copertura delle spese fisse generali). Si specifica inoltre che, prudenzialmente, il Consiglio di Amministrazione intende mantenere il proprio capitale investito in disponibilità liquide.

In ultimo, le analisi di stress, realizzate sulla base dei parametri definiti dal Consiglio di Amministrazione e descritti nel Resoconto, hanno confermato l'idoneità, per l'anno 2021, del livello corrente di patrimonializzazione della Società, prevedendo, per l'anno 2022 e 2023, un'integrazione di capitale, almeno sufficiente al raggiungimento del livello di Capitale Sociale attualmente in essere. Come già anticipato, il Consiglio di Amministrazione della Società, congiuntamente con il socio, si rende pronto ad intervenire qualora i risultati aziendali o scenari avversi di mercato dovessero richiedere un intervento patrimoniale integrativo ovvero una sua anticipazione nel tempo, ribadendo l'intenzione di perseguire il raggiungimento degli obiettivi strategici prefissati ed il mantenimento di robusti ratio patrimoniali.

Nello specifico, ed in linea con la normativa di riferimento, la tabella seguente riporta i dettagli relativi alla determinazione del capitale interno complessivo determinato dalla Società per ogni tipologia di rischio aggregato. Gli importi sotto esposti sono stati allocati sulla base di una valutazione prudentiale effettuata dalla SIM al fine di considerare, tra gli altri aspetti, la potenziale operatività degli anni successivi. Nello specifico, l'analisi prende a riferimento la disamina dei rischi sostenuti dalla Società e riepilogata nella precedente sezione.

Capitale interno complessivo corrente e prospettico in condizioni ordinarie

TIPOLOGIA DI RISCHI	Rif. IFR	Capitale interno al 31/12/2021	Capitale Interno Prospettico al 31/12/2022	Capitale Interno Prospettico al 31/12/2023	Capitale Interno Prospettico al 31/12/2024
Requisito Rischi regolamentari	<i>Art. 11</i>	1.971.000	2.960.750	3.032.500	2.852.500
Requisito Spese Fisse Generali	<i>Art. 13</i>	1.971.000	2.960.750	3.032.500	2.852.500
Requisito Minimo Permanente	<i>Reg. Bdi 4.8.2000</i>	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
Requisito Fattori K	<i>Art. 15</i>	600.467	670.709	1.002.981	1.301.965
Attività gestite K-AUM	<i>Art. 17</i>	45.576	153.000	228.600	297.000
Denaro dei clienti detenuto K-CMH	<i>Art. 18</i>	459.825	272.000	406.400	528.000
Attività salvaguardate e gestite K-ASA	<i>Art. 19</i>	94.517	244.800	365.760	475.200
Ordini dei clienti trattati K-COH	<i>Art. 20</i>	549	909	2.221	1.765
Requisito Rischi non regolamentari		545.100	1.133.700	1.337.700	2.096.000
Rischi operativi	<i>Art. 315, 316 (CRR)</i>	272.550	566.850	668.850	1.048.000
Rischi strategici e di business	<i>Art. 315, 316 (CRR)</i>	272.550	566.850	668.850	1.048.000
Requisito Capitale Interno Complessivo		2.516.100	4.094.450	4.370.200	4.948.500
Fondi Propri	<i>Art. 9, 11</i>	10.490.458	5.000.000	5.000.000	5.000.000
Requisito Patrimoniale	<i>Art. 9</i>	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
Ratio Patrimoniale SIM		416,93%	122,12%	114,41%	101,04%

In tale contesto, i requisiti di capitale sociale minimo previsti per una Società di Intermediazione Mobiliare ai sensi della normativa IFD, sono pari, alla luce della detenzione di denaro o titoli della clientela (Art. 9 IFD, c.2) e delle attività svolte dalla SIM (Art 9 IFD, c.2 e 4; no negoziazione in conto proprio ed assunzione a fermo), ad almeno Eur 150'000, a fronte di un importo pari ad Euro 5 milioni versato da Vontobel Wealth Management SIM S.p.a. Ciò detto, nel calcolo del Capitale Interno, è stato tuttavia mantenuto il Requisito Minimo Permanente definito dal Regolamento della Banca d'Italia del 4.8.2000 e pari ad Eur 1'000'000, valido sino all'emanazione delle norme attuative da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Per quanto concerne i profili di rischio non regolamentari, come anticipato, il requisito di capitale interno relativo ai "rischi operativi" è stato determinato applicando il coefficiente del 15% dell'indicatore rilevante ex Art 316 CRR. Non disponendo di una serie storica degli ultimi tre anni, per ogni esercizio oggetto di analisi, la Società ha prudenzialmente sostituito i valori mancanti con il dato di ricavi annuali più alto all'interno del triennio considerato (nei casi di specie corrispondente, in virtù della crescita stimata, all'ultimo esercizio del triennio). Ciò ha consentito di incorporare nella stima una crescita dei ricavi maggiore di quella prevista dal budget aziendale, al fine di garantire un requisito di capitale in grado di offrire, con ragionevole confidenza, una sostanziale copertura dei rischi. Queste assunzioni hanno portato a determinare requisiti patrimoniali a copertura di tali rischi superiori a quelli individuati dai fattori k connessi ai soli rischi regolamentari. Lo stesso capitale è stato allocato anche ai c.d."rischi strategici e di business". Seppure tali rischi hanno, in situazioni ordinarie, un impatto economico più limitato rispetto ai rischi operativi, tale approccio è da ricondursi ad una valutazione prudenziale della particolare fase di vita della SIM, in cui i rischi strategici o di reputazione potrebbero avere un impatto significativo in ragione della strutturale reddituale non ancora consolidata.

In conclusione, all'esito di tale analisi, Il Capitale Interno Complessivo determinato al 31.12.2021 ammonta ad Euro 2.516.100 e risulta adeguatamente fronteggiato dai Fondi Propri a disposizione della SIM (il cui importo, alla chiusura del precedente esercizio, è pari ad Euro 10'940'458). Il Capitale Interno determinato dal Consiglio di Amministrazione ed evidenziato nel presente Resoconto ICAAP risulta dunque in linea con l'ammontare minimo dei fondi propri da tenere nel continuo e con i requisiti patrimoniali previsti dalla normativa di riferimento. Per quanto concerne gli anni successivi, il Capitale Interno Complessivo calcolato risulta essere pari ad Euro 4'094'450 per l'anno 2022 e ad Euro 4'370'200 per il 2023, entrambi inferiori al capitale sociale versato dagli azionisti della SIM ed in linea con il livello minimo dei fondi propri da tenere nel continuo al fine di garantire una sostanziale copertura dei rischi aziendali.

Ai fini di ulteriore completezza, la tabella qui sotto riportata illustra la relazione esistente tra i livelli di capitale determinati dalla Società ed i requisiti regolamentari in relazione al 31.12.2021. Si segnala a tale riguardo che la SIM non detiene e non raccoglie fonti di finanziamento ulteriori rispetto a quelle ordinarie incluse nel Capitale Primario di Classe 1.

Coefficienti di capitale	Ratio	Importo	Requisito di Fondi Propri	Requisito Art. 9 IFR	Ratio SIM
Capitale Primario classe 1	CET 1	10.490.458	2.516.100	56,0%	416,93%
Capitale di classe 1	Tier 1	10.490.458	2.516.100	75,0%	416,93%
Fondi Propri	Total Capital	10.490.458	2.516.100	100,0%	416,93%

13/13 Nell'ambito della valutazione di adeguatezza del capitale societario vengono tenuti in considerazione anche gli eventuali impatti relativi alle politiche di remunerazione della Società. Tuttavia, in questa prima fase operativa, la componente variabile della remunerazione riconosciuta a talune figure, con particolare riferimento alle figure commerciali, non è risultata essere correlata a predefiniti indicatori relativi alla dimensione dei patrimoni raccolti, bensì contrattualmente definita in fase di assunzione. A tale riguardo, pertanto, ed in virtù anche della significativa consistenza patrimoniale, la struttura della remunerazione variabile non ha inciso negativamente sul profilo di rischio della SIM e non sono state evidenziate criticità o anomalie tali da mettere a rischio la stabilità patrimoniale e la continuità aziendale. Ulteriori dettagli ed informazioni sono reperibili sul sito internet aziendale, da cui è possibile consultare la politica di remunerazione adottata della SIM.

È altresì rilevante segnalare la robusta struttura di capitale della controllante Vontobel Holding A.G., la quale, nonostante l'attività di concessione finanziamenti sia strategicamente marginale e venga prestata generalmente solo a fronte di asset a garanzia, presenta solidi ratio patrimoniali ed in progressivo miglioramento.

Group Capital Ratios	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
CET1 Capital Ratio	16,6	13,8	13,5
CET1 capital (CHF mln)	1.100,7	1.024,4	949,4
Tier 1 Capital Ratio	23,4	19,8	19,9
Tier 1 Capital Ratio (CHF mln)	1.549,8	1.473,0	1.397,5

Tutto ciò considerato, non è stato valutato necessario programmare tempestivamente ulteriori interventi di ricapitalizzazione o modifiche all'indirizzo strategico della Società. Altresì, non sono ritenute necessarie variazioni al sistema di governo e gestione del rischio di liquidità.

Qualora dovessero manifestarsi eventuali e significative evoluzioni strategiche, ovvero necessità patrimoniali, è intenzione del management della controllante, coerentemente con gli obiettivi strategici descritti in precedenza, contribuire attivamente e tempestivamente al rafforzamento dei mezzi patrimoniali e della liquidità a disposizione di Vontobel Wealth Management SIM.

Non sono infine previste ulteriori modalità di reperimento del capitale e della liquidità.